



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Autorizzazioni Ambientali

U.O.D. Territoriale 50.1706 – Benevento

SUAP Comune di Apice
protocollo@comune.apice.bn.it

Oggetto: AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) DPR 13 marzo 2013 n.59.

Ditta: 2M CALCESTRUZZI, c/da San Donato snc - Apice (BN).

Parere emissioni in atmosfera.

In relazione al procedimento in oggetto si premette che agli atti di questo Ufficio risulta quanto segue:

- a. La ditta 2 M CALCESTRUZZI è titolare dell’Autorizzazione Unica Ambientale n. 24 del 30.05.2022 per l’attività di produzione di conglomerato cementizio;
- b. Con nota del 27.03.2024, acquisita in pari data al PG n. 160086, il SUAP del Comune di Apice (BN) ha trasmesso la documentazione relativa all’istanza di modifica sostanziale dell’autorizzazione unica ambientale già in possesso della ditta in oggetto, consistente nella rifunionalizzazione dell’impianto che produce calcestruzzo mediante l’installazione di nuovi impianti nonché la risistemazione di tutta l’area. Le modifiche che si intendono effettuare risultano migliorative per quanto riguarda le emissioni in atmosfera;
- c. Con nota del 05.04.2024, acquisita in pari data al PG n. 173270, il SUAP del Comune di Apice (BN) ha indetto ai sensi dell’art. 14 c. 2 della L. 241/090 e smi la conferenza decisoria, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14 bis della L. 241/090 e smi, precisando che entro il termine perentorio di 45 giorni e, quindi, entro il giorno 20/05/2024, le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative all’oggetto della Conferenza;
- d. Con nota PG n. 180584 del 09.04.2024 è stato richiesto il parere di competenza all’ARPAC;
- e. Con nota prot. n. 26696 del 29.04.2024, acquisita in data 30/04/2024 al PG n. 216318, l’ARPAC ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni.

Per quanto sopra si esprime parere favorevole alle emissioni in atmosfera per il ciclo produttivo descritto nella relazione tecnica allegata all’istanza di AUA, con le seguenti prescrizioni:

1. Rispettare le prescrizioni indicate dall’ARPAC nel parere prot. 26696 del 29.04.2024, acquisito al PG n. 216318 del 30/04/2024, che, **allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;**
2. rispettare quanto stabilito dall’art.269 comma 5 del D.lgs 152/06 ed in particolare:
 - 2.1 comunicare almeno 15gg prima la data di messa in esercizio degli impianti di cui alla modifica sostanziale;
 - 2.2 comunicare la messa a regime dei suddetti impianti **entro 60 giorni** dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga;
 - 2.3 effettuare in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata decorrenti dalla data di messa a regime, una misurazione delle emissioni prodotte;



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Autorizzazioni Ambientali

U.O.D. Territoriale 50.1706 – Benevento

3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
4. contenere le emissioni prodotte nei valori indicati nella relazione tecnica allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla normativa vigente in materia;
5. le misurazioni/valutazioni periodiche (autocontrollo) delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate ogni **due anni**, comunicando **almeno 15 giorni prima** l'orario, le date di inizio e termine delle operazioni di prelievo al Dipartimento Arpac di Benevento e a questa UOD. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla Regione Campania UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, all'ARPAC di Benevento, alla Provincia di Benevento e al Comune di Apice (BN);
6. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato in particolare:
 - 6.1 comunicare preventivamente la modifica non sostanziale;
 - 6.2 richiedere preventivamente l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.
7. tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

Il Dirigente
Ing. Michele Rampone

All. parere ARPAC prot. 216318 del 30.04.2024.



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2024. 0216318 30/04/2024 13,31

Mitt. : ARPAC BENEVENTO

Ass. : 501706 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 2 del 2024



Spett.le Regione Campania Benevento
uod.501706@pec.regione.campania.it

Comune di Apice Prot. n. 0004092 del 03-05-2024 arrivato al Comune di Apice il 06/05/2024

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0026696/2024 del 29/04/2024
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

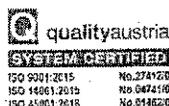
OGGETTO: Ditta 2M CALCESTRUZZI SRL (P.I.: 00161030622) – Produzione calcestruzzo C.da San Donato, 47 - Comune di Apice (BN).
Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera. Parere tecnico per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina BARRICELLA
(firma digitale)

EAB/vlv



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Oggetto: Ditta **2M CALCESTRUZZI SRL** (P.I.: 00161030622) – Produzione calcestruzzo_C.^{da} San Donato, 47 - Comune di Apice (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

Parere tecnico per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16, del D.P.R. n° 59/13 e del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. - Parte quinta.

Premesso che

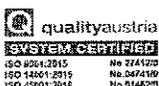
- il ciclo produttivo è rappresentato dalla produzione di calcestruzzi;
- la richiesta di **modifica sostanziale** dell'AUA è relativa alla rifunionalizzazione dell'impianto che produce calcestruzzo, in particolare:
 - a) ammodernamento dell'impianto di betonaggio esistente con l'installazione di nuove tecnologie per l'abbattimento delle polveri di cemento generabili durante le operazioni di carico dei silos e durante la pesatura/dosaggio del legante;
 - b) aggiunta di due punti di carico a secco delle autobetoniere completi di ogni apparecchiatura (n° 2 silos per cemento per punto di carico betoniere e n°1 bilancia per il dosaggio/pesatura del legante per punto di carico betoniere) ed in grado di funzionare autonomamente all'impianto esistente; essi saranno installati lateralmente alla rampa di alimentazione delle vasche di insilaggio degli inerti già esistente. Gli impianti aggiuntivi condivideranno con l'impianto esistente la cabina di controllo e comando oltre la rampa innanzi citata;
 - c) impianto lavaggio autobetoniere a due postazioni, completo di ogni apparecchiatura necessaria al corretto funzionamento ed al riciclo degli inerti di risulta e delle acque di lavaggio;
 - d) impianto di trattamento delle acque di pioggia in continuo e realizzazione della pavimentazione delle superfici di transito e di movimentazione materiali; la pavimentazione è necessaria alla raccolta ed al convogliamento delle acque stesse;
 - e) piazzole/stalli di stoccaggio inerti;

vista

- la nota di richiesta di parere di competenza, inviata dalla Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento_Prov.^{llo}

1/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale – U.O. ARFI **PEC:** arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - **Tel.:** 0824/320235.
Parere mod. sost. AUA ditta **2 M CALCESTRUZZI SRL** – Comune di Apice (BN).



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



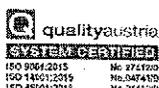
PG/2024/180584 del 9.4.24, acquisita al prot. ^{no} ARPA Campania con il n° 23642/2024 del 15.4.24;

esaminata

- la *documentazione tecnica*, inviata dalla Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento, riportante i suddetti numeri di protocollo, si esprime **PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:**
 1. Rispettare il *ciclo produttivo* indicato nella *documentazione tecnica* inviata.
 2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
 3. In merito ai **gruppi elettrogeni di emergenza**, si precisa che tali tipologie di impianti sono soggetti al titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. in quanto, anche se messi in funzione in caso di situazioni critiche o di emergenza, operano come parte integrante del *ciclo produttivo* dello stabilimento, così come previsto dall'*art. 272, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.* (Modifica introdotta dal *D.Lgs. n° 183/2017*). Nel caso in questione, i n° 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, come dichiarato dalla ditta, hanno una **potenza termica nominale < 1 MW**, pertanto sono compresi tra gli impianti previsti al *comma 1 dell'art. 272 (Impianti e attività in deroga), lettera bb), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Attività a inquinamento scarsamente rilevante)* e, quindi, **non è sottoposto alla presente procedura autorizzatoria e non vi è obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici.**
 4. Per quanto riguarda i *silos* utilizzati per lo *stoccaggio del cemento*, si precisa che tali impianti non rientrano tra quelli previsti al *comma 1 dell'art. 272 (Impianti e attività in deroga), lettera m), allegato IV, parte I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Attività a inquinamento scarsamente rilevante)*, in quanto sono asserviti ad altri impianti e, pertanto, si ritiene necessaria la presenza di un *impianto di abbattimento* e l'effettuazione dei campionamenti periodici in autocontrollo delle *emissioni in atmosfera*.
 5. Prevedere per la *fase lavorativa di carico a secco delle autobetoniere (n° 3 zone di carico)*, relativa alle **emissioni convogliate in atmosfera E1, E2 ed E3**, un *sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di*

2/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale – U.O. ARPA – PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
Parere mod. sost. AUA ditta **2 M CALCESTRUZZI SRL** – Comune di Apice (BN).



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri*), il rispetto dei relativi **valori limite di emissione, riferiti alla sommatoria delle n° 3 emissioni**, il rispetto delle portate di progetto e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³) <i>riferito alla sommatoria delle n° 3 emissioni</i> ¹	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
E1	N° 3 zone di carico delle autobetoniere.	Polveri	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992	UNI EN 13284- 1:2017	6200
E2						6200
E3						6200

- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro a tasche in poliestere per ciascun punto di emissione.

(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

6. Prevedere per la fase lavorativa di dosaggio/pesatura cemento (n° 3 bilance), relativa alle **emissioni convogliate in atmosfera B1, B2 e B3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri*), il rispetto dei relativi **valori limite di emissione, riferiti alla sommatoria delle n° 3 emissioni**, il rispetto delle portate di progetto e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³) <i>riferito alla sommatoria delle n° 3 emissioni</i> ¹	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
B1	N° 3 bilance per dosaggio/ pesatura cemento.	Polveri	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992	UNI EN 13284- 1:2017	200
B2						200
B3						200

- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro a cartucce in poliestere per ciascun punto di emissione.

(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.



Comune di Apice Prot. n. 0004092 del 03-05-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 9

7. Prevedere per la fase lavorativa di stoccaggio di cemento (n° 7 silos), relativa alle **emissioni convogliate in atmosfera S1, S2, S3, S4, S5, S6 e S7**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri*), il rispetto dei relativi **valori limite di emissione, riferiti alla sommatoria delle n° 7 emissioni**, il rispetto delle portate di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punti di emissione	Fase lavorativa/Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm ³) riferito alla sommatoria delle n° 7 emissioni ¹	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
S1	N° 7 silos stoccaggio cemento.	<i>Polveri</i>	25	Lettera "a.1", punto 5, parte 3 della Delibera Regionale della Campania n° 4102 del 12 ottobre 1992.	UNI EN 13284-1:2017	1600
S2						1600
S3						1600
S4						1600
S5						1600
S6						1600
S7						1600

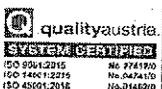
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro a tasche in poliestere per i punti di emissione S2, S4, S6 e n° 1 filtro a cartucce in poliestere per i punti di emissione S1, S3, S5, S7.

(¹) Così come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

8. Effettuare il monitoraggio delle seguenti **emissioni diffuse**:

Punti di emissione diffusa	Fonti di emissione diffusa	Ubicazione punti di rilievo	Parametro	Sistema di abbattimento
D1	Area di transito automezzi	Vedi planimetria emissioni in atmosfera prot. ¹⁰ ARPAC n° 23642/2024 del 15.4.24	<i>Polveri totali</i>	Aspersori/pioggette acqua
D2				
D3				
D4				

9. In merito ai **VLE delle emissioni diffuse**, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come





referimento l'allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.

10. La portata effettiva, misurate durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
11. Relativamente agli impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte durante le suddette fasi lavorative:
 - a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel manuale d'uso e di manutenzione dalla ditta costruttrice dello stesso;
 - b) rispettare quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102 e, in particolare, provvedere a installare i sistemi di controllo previsti in grado di rilevare il corretto funzionamento dei filtri stessi (Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico).
12. Rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti). In particolare, ai fini



dell'abbattimento delle *polveri* prodotte, attuare le seguenti *misure di mitigazione*:

- a) garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - b) bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;
 - c) umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
 - d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
13. Al fine di contenere le *polveri diffuse*, **provvedere al confinamento di tutti i nastri trasportatori e a garantire idonea altezza di caduta da essi.**
 14. Prevedere una **postazione dove effettuare la pulizia delle ruote dei veicoli** in uscita dall'azienda, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, e attuare idonea limitazione della velocità sulle strade interne all'impianto (tipicamente 20 km/h).
 15. Azionare gli **irrigatori d'acqua** per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli.
 16. Prevedere un'ideale **barriera arborea o altra barriera** lungo tutto il perimetro aziendale al fine di migliorare l'effetto frangivento e la capacità di contenere le dispersioni di *polveri* e provvedere a mantenerla in continua efficienza.
 17. Effettuare un idoneo **stoccaggio degli additivi** utilizzati rispettando le indicazioni riportate nella relativa *scheda di sicurezza* (si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le emissioni diffuse).
 18. Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello



stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

19. Al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017).

Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.

Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il diametro idraulico (D_h) è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali dispositivi non siano attualmente contemplati nelle norme tecniche per il controllo delle emissioni, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la scheda tecnica, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una verifica di omogeneità del flusso emissivo in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve



sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

20. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

- a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;
- b) i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
- c) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

21. Apporre su tutti camini in prossimità del punto di prelievo, un'etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.

22. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo.



o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

23. I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.

24. Relativamente al campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera, rispettare quanto di seguito riportato:

a) **camini da S1 a S7**: per la *verifica di conformità ai valori limite di emissione*, espressi come *concentrazione* e stabiliti come *media oraria*, in considerazione della durata e caratteristiche della *fase lavorativa* da cui deriva l'*emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, si dovrà far riferimento a **n° 1 campionamento della durata pari a un periodo temporale coincidente con il tempo impiegato per le operazioni di carico completo del cemento nei silos di stoccaggio**;

b) **camino da E1 a E3 e da B1 a B3**: le emissioni si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento indicati nel presente parere e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*

25. Condizioni di normalizzazione dei risultati - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:



- temperatura 273°K;
- pressione 101,3 kPascal;
- gas secco.

26. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'art. 269 ^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.

27. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate e diffuse nei punti prestabiliti** (tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti), con **frequenza biennale**, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di prelievo. Successivamente, **trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche e la planimetria con l'indicazione precisa dei punti di campionamento delle emissioni diffuse.**

Si trasmette alla Regione Campania - U.O.D. 50.17.06 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento.

Benevento, li 24 aprile 2024

Il Tecnico

CTP Dr. Leucio FURNO

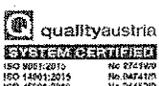
La Dirigente dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Dr.^{ssa} Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

GS/AR/LF

10/10

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale – U.O. ARFI **PEC: arpac.dipartimentoobenevento@pec.arpacampania.it** - Tel.: 0824/320235.
Parere mod. sost. AUA ditta **2 M CALCESTRUZZI SRL** – Comune di Apice (BN).



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzione generale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Prot.N.0026696/2024 - PARERE AUA DITTA 3M CALCESTRUZZI SRL - COMUNE DI APICE (BN).

Da arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it
<arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it>

A uod.501706@pec.regione.campania.it <uod.501706@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 29 aprile 2024 - 18:01

Tx parere Ditta 2M Calcestruzzi Srl Apice (26.04.24).pdf.p7m

24.4.24 Parere mod. sost. AUA_2M CALCESTRUZZI SRL_Prod calcestruzzo_Apice.odt

24.4.24 Parere mod. sost. AUA_2M CALCESTRUZZI SRL_Prod
calcestruzzo_Apice.pdf.p7m

Copia con signature Prot.N.0026696-2024.pdf